

IL RADUNO PER I CADUTI DI RUSSIA: OGGI LA SFILATA CONCLUSIVA

## Gli alpini donano reliquia di don Gnocchi a San Gabriele

ISOLA DEL GRAN SASSO

Una scultura lignea, dal materiale semplice come la vita che aveva vissuto accudendo i bambini orfani, malati e invalidi, ha accompagnato la donazione della reliquia del cappellano degli alpini nella campagna di Russia, il beato **don Carlo Gnocchi**, al santuario di San Gabriele. Un momento commovente tra i tanti che si sono susseguiti nella seconda giornata, dedicata agli incontri con la storia, dell'annuale raduno nazionale degli alpini che commemora i caduti di Selenyj Jar. Oltre 19 vessilli sezionali e una sala gremita hanno dato rilievo all'in-

contro di ieri. La figura umana e spirituale di **don Gnocchi** è stata il punto più toccante grazie al ricordo che il colonnello degli alpini **Pietro Piccirilli** ha fatto del sacerdote: il quale, sfuggito alla morte nella campagna di Grecia e Albania e in quella di Russia, trovò nell'assistere le vittime della guerra, i loro familiari e soprattutto i bambini «la ricerca del riscatto del loro dolore innocente». Piccirilli ha anche illustrato la campagna di Grecia e Albania e ha sottolineato: «La divisione Julia, nella quale era inquadrato il battaglione L'Aquila, è stata distrutta due volte: in Grecia e in Russia. Ed è importante non dimenticare il

sacrificio dei nostri militari per tramandarlo alle generazioni future e preservare i valori di libertà e democrazia sorti da quei conflitti». Presenti anche il comandante del 9° reggimento alpini dell'Aquila **Mario D'Angelo** e il presidente della Fondazione **don Carlo Gnocchi** **don Vincenzo Barbante**.

È stato ricordato anche l'alpino di San Pietro di Isola **Alberto Di Franco**, morto prigioniero nel lager sovietico di Tambov. «Partirono in sei da San Pietro per la Russia e tornò solo Valentino Di Franco», ha spiegato il presidente degli alpini di Isola **Giulio Ciarelli**, «il nipote di Alberto ha scoperto negli archivi

dell'ex Unione Sovietica che il nonno era morto a Tambov. Incontrando uno degli ultimi reduci abruzzesi, il compianto Angelo Chiarilli, ci raccontò che era un suo commilitone e durante la ritirata, stremato da freddo e fatica, non ce la fece ad andare avanti e gli implorò di non fermarsi. Rimasto tra la ne-

ve della steppa fu preso prigioniero dai russi e morì a Tambov lasciando a casa la figlia di pochi mesi». Ciarelli ha ricordato anche gli alpini isolani deceduti nel 2024: Delio Donatelli, Delio Ragonici, Domenico Di Varano, Giuseppe Mancini, Gabriele Di Stefano, Gabriele Colantoni, Giovanni Falini, Berardo Di

Michele e Bruno Frattaroli. Infine, grazie alle ricerche dell'alpino **Nevio Di Michele** e dello storico **Silvio Di Eleonora**, sono state esposte le schede dei mediorientali reclusi nel campo di

concentramento di Isola.

Ed è tutto pronto oggi per la sfilata da Isola al santuario, seguita dalla messa, che chiude la manifestazione: attese circa diecimila penne nere. (a.d.f.)



Gli alpini con la reliquia di **don Carlo Gnocchi** donata al santuario

